INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

1. CAMPI ELETTROMAGNETICI
2. RUMORE
3. RADIOATTIVITÀ
4. RISCHIO RADON

1. CAMPI ELETTROMAGNETICI

1.1 Cos'è una stazione radiobase?

Una stazione radiobase, nelle telecomunicazioni e nell'ambito delle reti cellulari, indica un sottosistema di ricetrasmisione di un segnale radio dotato tipicamente di antenna a settore ricetrasmittente che serve i terminali mobili degli utenti coprendo una determinata area geografica detta appunto cella radio, rappresenta dunque l'infrastruttura base della telefonia cellulare.

1.2 Chi autorizza l'installazione di una stazione radiobase?

I Comuni hanno il compito di autorizzare l'installazione di nuovi impianti e/o la modifica di quelli esistenti, sulla base di una preventiva valutazione di ARPAC che, in fase autorizzativa, valuta l'impatto provocato dai campi elettromagnetici emessi da queste sorgenti. È possibile verificare con il Comune di residenza se l'impianto è autorizzato.

1.3 Come faccio a conoscere i livelli di campo elettromagnetico presenti nella mia abitazione?

Qualora ci fosse la presenza nelle immediate vicinanze dell'abitazione di stazioni radio base o altre fonti di emissione di CEM, è possibile chiedere un controllo per certificare il rispetto dei limiti di esposizione mediante esposto scritto al proprio Comune di residenza che può chiedere ad ARPAC di effettuare una misurazione.

1.4 Esiste una distanza di sicurezza dalle stazioni radiobase?

No. Ogni stazione è caratterizzata dal cosiddetto "volume di rispetto" che consiste nello spazio intorno dell'antenna all'interno del quale risultano superati i limiti di riferimento. Questo volume dipende dalla potenza dell'impianto e dalle caratteristiche costruttive dell'antenna, per cui varia da caso a caso, per questo è necessario rivolgersi al Comune che ne autorizza l'installazione.

1.5 Cosa succede se viene installata una nuova antenna, oltre quelle pre-esistenti, sul tetto davanti casa mia?

Nell'area interessata dall'installazione di una nuova antenna, al fine di valutare il livello di campo elettromagnetico complessivamente prodotto, vengono calcolati tutti i contributi degli impianti che sono già presenti nella zona. Pertanto ARPAC, sulla base dei dati forniti da gestore e di quelli in suo possesso, fa una valutazione analitica complessiva di sovrapposizione del campo elettromagnetico totale prodotto da tutti gli impianti

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

presenti, che deve sempre rimanere entro i limiti di legge. L'autorizzazione all'installazione di una nuova antenna è di competenza Comunale.

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

2. RUMORE

2.1 Cosa posso fare nel caso di un eventuale disturbo da rumore all'interno di un'abitazione privata?

La problematica è di natura privatistica, quindi non rientra tra le competenze di Arpac. È consigliabile rivolgersi direttamente al soggetto disturbante per individuare in modo concordato le azioni risolutive del problema, coinvolgendo l'Amministratore di condominio. Se il problema persiste è possibile rivolgersi al Comune e consultare i regolamenti comunali. Dove non sono disponibili ci si deve rivolgere al Giudice di Pace. Qualora si debba commissionare una perizia di parte ad un tecnico privato competente in acustica è possibile reperirne i nominativi nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

2.2 A chi posso rivolgermi per segnalare eventuali disturbi di rumore da insediamento produttivo?

La segnalazione va inoltrata al Comune territorialmente competente, indicando con il massimo dettaglio le informazioni necessarie ad individuare e gestire il problema: recapiti e riferimenti del soggetto disturbato (esponente), localizzazione e tipologia di edificio, descrizione della sorgente rumorosa, distanza tra l'edificio dell'esponente e l'attività, orario in cui viene percepito il disturbo, ecc. Il Comune, effettuate le verifiche di competenza sulla regolarità dell'attività dal punto di vista autorizzativo potrà eventualmente attivare l'Arpa anche per le verifiche strumentali.

2.3 A chi posso rivolgermi per segnalare eventuali disturbi di rumore da infrastruttura di trasporto?

La segnalazione va inoltrata al Comune territorialmente competente, indicando con il massimo dettaglio le informazioni necessarie ad individuare e gestire il problema: recapiti e riferimenti del soggetto disturbato (esponente), localizzazione e tipologia di edificio, descrizione della sorgente rumorosa, distanza tra l'edificio del disturbato e l'infrastruttura, orario in cui viene percepito il disturbo, ecc. Il Comune potrà eventualmente attivare ARPAC anche per le verifiche strumentali.

2.4 Mi disturbano rumori provenienti da manifestazioni ed eventi temporanei. A chi mi posso rivolgere per una segnalazione?

La segnalazione va inoltrata al Comune territorialmente competente indicando con il massimo dettaglio le informazioni necessarie ad individuare e gestire il problema: recapiti e riferimenti del soggetto disturbato (esponente), localizzazione e tipologia di edificio, descrizione della sorgente rumorosa, distanza tra l'edificio del disturbato e l'attività, orario in cui viene percepito il disturbo, ecc. Il Comune, previa verifica della regolarità dell'attività dal punto di vista autorizzativo, può effettuare con proprio personale i controlli del rispetto degli orari e delle sorgenti presenti e attivare eventualmente l'ARPAC per le verifiche fonometriche. È il Comune che autorizza le manifestazioni temporanee e rilascia eventuali deroghe ai limiti di emissione e di immissione acustica previsti dal DPCM 14/11/1997 ed attribuiti nel Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) alle zone in cui sono ubicate.

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

2.5 Un cantiere edile vicino casa che fa rumore in tutta la zona circostante, cosa posso fare?

I cantieri edili, stradali ed assimilabili, rientrano tra le attività rumorose temporanee, quelle cioè che si svolgono in periodi di tempo limitati e/o legate ad ubicazioni variabili. Nei cantieri, le macchine e gli impianti in uso sia fissi che mobili devono essere conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione (D.Lgs. 262 del 4/9/2002) ed essere collocate in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità nell'ambiente circostante.

2.6 Sento schiamazzi in strada, a chi posso rivolgermi?

Le situazioni di disturbo dovute a schiamazzi e grida prodotte in ambiente esterno sono regolamentate dal codice penale, art. 659 "Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone". Per segnalare tali situazioni e chiedere un intervento è necessario rivolgersi alle forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, ecc.

2.7 Sento rumori provenienti dagli impianti tecnici del mio condominio, cosa posso fare?

La rumorosità degli impianti tecnologici privati, a servizio di un immobile rientra nel campo di applicazione del DPCM 5/12/1997 "Determinazione requisiti acustici passivi degli edifici", che fissa in 35 dB(A) il limite per i servizi a funzionamento discontinuo (es. ascensori) ed in 25 dB(A) il limite per gli impianti a funzionamento continuo (es. caldaie, impianti di ventilazione, condizionamento ecc.).

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

3. RADIOATTIVITÀ

3.1 Sospetta presenza ovvero fuga di sostanze radioattive, cosa fare?

Allertare il Comune territorialmente competente e le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, ecc.), nonché i Vigili del Fuoco, le quali potranno interpellare l'Arpac – Centro Regionale Radioattività per il supporto di competenza.

3.2 Nulla osta per pratiche radiologiche, a chi rivolgersi?

In base alla tipologia di nulla osta richiesto rivolgersi all'ASL o alla Prefettura competente. Il Centro Regionale Radioattività dell'Arpac sarà interpellato per il rilascio del parere di competenza.

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

4. RISCHIO RADON

4.1 Quali sono i locali da monitorare?

Per quanto riguarda gli edifici strategici di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008, n. 29581 e destinati all'istruzione, compresi gli asili nido e le scuole materne, occorre monitorare tutti i locali dell'immobile interessato, compresi quelli ai piani più alti. Le misure vanno effettuate con strumentazione passiva e attiva. Per tutti gli altri edifici diversi da quelli compresi nel punto precedente, vanno monitorati solo i locali interrati, seminterrati, locali a piano terra e aperti al pubblico, con esclusione dei residenziali e dei vani tecnici isolati al servizio di impianti a rete. Le misure vanno effettuate solo con strumentazione passiva.

In entrambi i casi le misure sono eseguite su un periodo annuale suddiviso in due semestri, primaverile-estivo e autunnale-invernale (oppure si eseguono più misure la cui somma sia comunque pari ad un anno).

4.2 Chi esegue le misure?

Nelle more che si definisca la figura del "Tecnico abilitato alle misurazioni di attività radon" con relativo elenco degli abilitati, si fa riferimento alle Linee guida per le misure in ambienti sotterranei, emanate nel 2003 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. In ogni caso il responsabile tecnico dovrebbe possedere un'adeguata formazione tecnico-scientifica e una documentata esperienza sulla misura della concentrazione di radon in aria.

4.3 Quali devono essere le caratteristiche degli organismi di misura, previste dalle Linee-Guida?

Le linee guida prevedono una serie di requisiti che tali organismi devono possedere, che riportiamo a seguire:

1. Un responsabile tecnico con formazione professionale adeguata ed esperienza documentata in materia
2. L'individuazione delle persone abilitate a eseguire le misure e ad attestarne la validità
3. L'utilizzo di una tecnica di misura idonea
4. La periodica taratura della tecnica di misura e il controllo del funzionamento delle apparecchiature prima di ogni serie di misura
5. Il periodico controllo di qualità dei dati
6. L'utilizzo di procedure e istruzioni scritte per le misure, comprese le tarature e il controllo di qualità
7. Il rilascio del resoconto delle misure firmato dal responsabile tecnico, che garantisce l'affidabilità del dato al committente

4.4 Come va redatto un resoconto delle misure?

Il risultato delle misure sarà contenuto in una relazione tecnica o resoconto di prova rilasciato al committente. Nella relazione tecnica o nel resoconto dovrebbero essere riportate almeno le seguenti informazioni:

INFOPOINT – FAQ

Risposte alle domande più frequenti

TEMA AMBIENTALE: AGENTI FISICI

L'intestazione dell'organismo che rilascia il documento

1. L'identificazione del documento (per esempio un numero o codice progressivo)
2. I dati anagrafici del committente
3. La tecnica di misura utilizzata
4. I periodi di esposizione dei rivelatori (sotto la responsabilità del committente) e i relativi risultati in termini di concentrazione
5. Il risultato della concentrazione di radon media annua associato al luogo della misura, chiaramente individuato (se in un luogo di lavoro vengono effettuate misure in più locali/ambienti o più misure in uno stesso ambiente, è necessario che nella scheda informativa compilata dal committente sia identificato ciascun punto di misura e che lo stesso identificativo sia riportato nella relazione)
6. L'incertezza associata a tutti i risultati delle misure
7. La firma della persona che ha effettuato le misure e di chi autorizza il rilascio del risultato
8. Le eventuali note relative ai risultati ed una eventuale una valutazione dei dati ottenuti

4.5 A chi si invia la documentazione?

Entro un mese dalla conclusione del rilevamento, i risultati vanno trasmessi al Comune competente per territorio e ad ARPAC – Centro Regionale Radioattività.

Per ulteriori richieste di informazioni si può contattare il Centro Regionale Radioattività, che ha sede presso il Dipartimento Provinciale di Salerno.